

## FLOTTE AZIENDALI

# Imprese sensibili verso sicurezza e ambiente

I dati del «Barometro 2006» presentati da Cvo e Tns Infratest. Esp e Airbag laterali sempre più richiesti

## Diego Luigi Marin

● Sicurezza e ambiente come fattori cardine della mobilità aziendale. Un traguardo a cui le imprese italiane puntano con maggiore convinzione. Più motivate le grandi aziende, che s'affidano in parte preponderante al noleggio a lungo termine, assai meno le più piccole, specie in tema di veicoli puliti, per i quali attendono incentivi e prezzi più convenienti.

Ma il trend, così come fotografato dalla seconda edizione del *Barometro dei veicoli aziendali* realizzato dal Cvo (Corporate vehicle observatory) diretto da Patrizio Fiori, e realizzato da Tns Infratest, è chiaro: il 24% delle aziende ha già vetture ecologiche e in 4 casi su 10 è intenzionato ad aumentarle. Si va dal 40% delle microimprese, al 77% delle realtà più grandi, che dimostrano maggiore sensibilità. E se al momento non più del 7% delle aziende intervistate pone la compatibilità ambientale in cima alle motivazioni per l'acquisto di una vettura, il 20% dichiara che a guidare la scelta è in primo luogo la sicurezza. «Per la quale - precisa Andrea Galimberti, analista di Tns Infratest - è disposto a pagare di più: climatizzazione, Esp e airbag laterali sembrano divenuti un obbligo tra gli accessori», seguiti a ruota dai nuovi sistemi di sicurezza attiva come il visore notturno e l'allarme di superamento delle linee

di carreggiata. «Tra i veicoli ecologici oggi in uso alle aziende - riprende Galimberti - il 61% è rappresentato da mezzi dotati di filtro antiparticolato, mentre la quota di quelli alimentati a metano e Gpl corrisponde rispettivamente al 7% e al 24%». Percentuale, quest'ultima, che dovrebbe aumentare in misura sensibile soprattutto tra le piccole e medie aziende. I più riottosi sul fronte dell'eco-compatibilità sembrano invece artigiani e commercianti, i cui furgoni sono in buona parte di epoca pre-Euro. «Si tratta - dice Paolo Ghinolfi, amministratore delegato di Arval Italia - di rottamare subito i veicoli più vecchi: proponiamo di sostituirli con mezzi a noleggio, a tariffe vantaggiose, senza attendere incentivi che restano ipotetici». Stando ai dati di Aniasa, sodalizio che riunisce le imprese dell'autonoleggio, questo specifico segmento lo scorso anno ha evidenziato un rinnovato dinamismo: «Sono stati oltre 100mila - spiega Pietro Teofilatto, dirigente dell'associazione - i furgoni, i van e i mezzi speciali noleggiati a lungo termine: rispetto al 2004, una crescita prossima al 10%». Più in generale, l'intero settore del noleggio e del fleet management, che conta oggi su una flotta di quasi 600mila veicoli, per un fatturato di poco inferiore ai 3,7 miliardi, mostra una lena sostenuta.



Patrizio Fiori (Cvo) [FOTO: BUCCO]

Direct Line, ecco la polizza che conviene

PIÙ LIBERO PER 35 MILIONI di automobili italiane

CONVIENE DAVVERO. PROMESSO E DIMOSTRATO.